

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
E
ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS
CONSORZIO ELIS (CONSEL)
COOPERATIVA SOCIALE EDUCATIVA ELIS (CEDEL)

Il giorno sei del mese di dicembre dell'anno duemila ventitré in Roma

- Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, nella persona del Ministro Giuseppe Valditara.
- L'**Associazione Centro ELIS**, con sede legale a Roma in Via Sandro Sandri, 71 – 00159, codice fiscale n. 02534780586, sede distaccata a Palermo, in via Migliaccio Marino, 5 - 90145, rappresentata da Pietro Cum, Amministratore Delegato dell'Associazione Centro ELIS (di seguito ELIS), ente no profit riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica n. 738 del 26 maggio 1965, e Organizzazione non Governativa per la cooperazione allo sviluppo, iscritta nell'elenco delle Organizzazioni della Società Civile, ex art. 26 della L. 125/2014.
- Il **Consorzio ELIS per la Formazione Professionale Superiore s.c.a.r.l. (CONSEL)**, con sede legale a Roma in via Sandro Sandri, 45 - 00159, iscritta presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma al n. 750964 del Repertorio Economico Amministrativo, Partita I.V.A., codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle imprese di Roma 04308521006, rappresentata da Pietro Papoff, Direttore del Consorzio ELIS (di seguito CONSEL).
- La **Cooperativa Sociale Educativa ELIS (CEDEL)**, con sede legale a Roma in via Sandro Sandri, 79 - 00159, Partita I.V.A. 01723031009 e codice fiscale 07217320584, rappresentata da Virginia Filippi, Presidente e legale rappresentante (di seguito CEDEL).

VISTI

- gli articoli 2 e 33 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “Approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, concernente: “Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative delle istituzioni scolastiche”;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante: “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e in particolare l'art. 21 recante disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, anche finalizzata al coordinamento con i contesti territoriali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente: “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante: “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante: “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante: “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della L. 28 marzo 2003, n. 53”;

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, in particolare gli articoli da 41 a 47;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107”, e, in particolare, l'art. 7, comma 3, che, “Allo scopo di promuovere l'innovazione, il permanente raccordo con il mondo del lavoro, l'aggiornamento periodico, nel limite fissato dall'articolo 3, comma 1, degli indirizzi di studio e dei profili di uscita di cui all'articolo 3, nonché allo scopo di rafforzare gli interventi di supporto alla transizione dalla scuola al lavoro, diffondere e sostenere il sistema duale realizzato in alternanza scuola-lavoro e in apprendistato”, prevede l'istituzione della Rete nazionale delle scuole professionali;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, concernente il “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 24 maggio 2018 n. 92, recante “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107” nonché le relative linee guida;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 - 2021”, in particolare l'articolo 1, commi 784, 784-bis, 784-ter e 784-quater, 785, 786, 787, che dispongono la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 in “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”; rimodulandone la durata minima complessiva e le risorse assegnate;
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 4 settembre 2019, n. 774, recante le “Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ai sensi dell'art. 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145”;
- il decreto 2 agosto 2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 219 del 19 settembre 2022 di adozione delle “Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) in modalità duale”;
- la legge 15 luglio 2022, n. 99 recante “Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore” che è volta a promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle

esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;

- il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante “Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” e, in particolare, la Sezione III contenente “Misure per l’attuazione del PNRR in materia di istruzione” che, attraverso gli artt. 26, 27 e 28 (concernenti rispettivamente: la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali e l’istituzione dell’Osservatorio nazionale per l’istruzione tecnica e professionale) avvia la riforma ordinamentale degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, per questi ultimi mediante l’aggiornamento del Progetto formativo individuale, ancorandolo strettamente al mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività del sistema produttivo;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato dell'Istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che, nell'apportare alcune modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, all'art. 6 dispone, tra l'altro, che il Ministero dell'Istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del Merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'Istruzione e del Merito;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito del 22 dicembre 2022, n.328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, in particolare l'articolo 1, comma 555;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, prot. 10 del 25 gennaio 2023 recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente

l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'anno 2023;

- la circolare n. 958 del 5 aprile 2023 con le prime indicazioni sul tutor scolastico;
- il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", in particolare il Capo II;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

PREMESSO CHE:

- la qualità del sistema scolastico italiano è un elemento centrale per lo sviluppo sostenibile del Paese, che sulla base del citato Atto di indirizzo promuove il riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, e della centralità della persona e li accompagna in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale, favorendo, inoltre, nelle istituzioni scolastiche, quel clima di rispetto, responsabilità e serenità che, assicurando la qualità delle attività didattiche, garantisce il diritto allo studio e di una sempre più forte alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni;
- la qualità del sistema scolastico è tanto più rilevante in quanto, tramite l'orientamento, essa si riverbera sulla formazione universitaria, sulla ricerca e sulla qualità dell'occupazione e del lavoro in generale. Un sistema scolastico d'eccellenza costituisce il fondamento indispensabile per l'incremento di valore dell'intero Paese;
- alla base del sistema educativo sta la comunità scolastica che dialoga con tutti gli *stakeholder* interessati al sistema educativo, tra i quali rientrano indubbiamente le imprese;
- il mondo imprenditoriale ha, in primo luogo, un interesse istituzionale alla qualità del sistema scolastico proprio perché essa è elemento indispensabile alla crescita del Paese;

- una politica industriale lungimirante capisce benissimo l'importanza della formazione di ottimi studenti anche in materie non immediatamente destinate a soddisfare le necessità delle imprese;
- è comunque necessario colmare l'attuale forte disallineamento nel mercato del lavoro tra domanda ed offerta, favorendo il confronto tra la comunità scolastica, la dinamicità dello sviluppo tecnologico e l'evoluzione del mondo del lavoro, al fine di migliorare la funzione formativa e di allineare i profili di uscita;
- è, dunque, necessaria una strutturata collaborazione tra la comunità scolastica e il mondo delle imprese, finalizzata alla creazione di valore comune attraverso un sistema dove poter socializzare le esigenze e costruire una nuova alleanza;
- esistono già numerose e proficue forme di collaborazione tra le imprese e le istituzioni scolastiche, a livello sia nazionale che locale, sotto diverse forme e nei settori più disparati. Pur volendo preservare e rafforzare tale ricchezza di iniziative, è peraltro sentita l'esigenza di una forma di coordinamento a livello nazionale tra le imprese ed il MIM, che sia meno disarticolata, anche al fine di attuare politiche di perequazione territoriale nell'utilizzo delle risorse;
- CONSEL - Consorzio ELIS per la formazione professionale superiore s.c.a.r.l., raccoglie in un rapporto stabile di collaborazione oltre 130 tra grandi gruppi, piccole e medie imprese, start-up e università, al fine di garantire il supporto del mondo economico, produttivo e della ricerca nel disegnare i percorsi di formazione di ELIS, il rapido ingresso degli studenti nel mondo del lavoro e la realizzazione di progetti d'innovazione e sviluppo con attenzione alla responsabilità sociale d'impresa;
- CONSEL è un ente accreditato dalla Regione Lazio per erogare i corsi nel nuovo Sistema Regionale finanziato a Bando, come da Determinazione Dirigenziale n. G03861 del 22/03/2023. La formazione obbligatoria pluriennale permette all'apprendista di acquisire competenze di base e trasversali e competenze di natura professionalizzante. Nell'ambito delle attività, ELIS segue le grandi imprese e le piccole e medie imprese durante tutto il percorso lavorativo dell'apprendista;
- il Progetto "Distretto Italia", promosso da CONSEL, che vede il coinvolgimento di oltre 40 aziende, agenzie del lavoro e altri enti, si propone di orientare i giovani alle scelte di studio e di lavoro, formarli e inserirli nelle aziende favorendo, peraltro, l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro su base stabile e territoriale;

- le aziende che aderiscono a “Distretto Italia” si impegnano ad agire secondo alcuni “Principi per il lavoro”, promuovendo un sistema che integra la raccolta del fabbisogno occupazionale, la messa a fattor comune delle competenze ricercate, le azioni di orientamento presso le scuole secondarie di primo e secondo grado e l’attivazione di strumenti di *upskilling* e *reskilling* volti a favorire la copertura delle posizioni vacanti;
- Distretto Italia replicherà tale modello di funzionamento nel tempo, allargando il proprio ambito di azione in funzione dei fabbisogni delle aziende aderenti e dell’estendersi delle stesse;
- Associazione Centro ELIS (di seguito ELIS) è un ente no profit che forma persone al lavoro, con particolare attenzione a chi è socialmente ed economicamente svantaggiato. L’attività, in base alla previsione statutaria, “è intesa a promuovere, gestire e incoraggiare iniziative educative e ricreative che concorrono all’elevazione culturale, alla preparazione professionale dei giovani, all’aggiornamento, qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, nonché al miglioramento della loro formazione professionale, spirituale e sociale”;
- ELIS è un ente accreditato dalla Regione Lazio per erogare i corsi nel nuovo Sistema Regionale finanziato a Bando, come da Determinazione Dirigenziale n. G09767 del 25/07/2022;
- ELIS, in quanto associazione senza fini di lucro dedicata alla tutela del lavoro e della disabilità, alle attività imprenditoriali e ai percorsi formativi è autorizzata all’intermediazione, su tutto il territorio nazionale, ex articolo 6, comma 1. lettera e) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276 (regimi particolari di autorizzazione). In quanto autorizzata, è presente nell’albo nazionale gestito da ANPAL;
- ELIS ha un rapporto consolidato con CEDEL - Cooperativa Sociale Educativa ELIS (di seguito CEDEL) che realizza attività e iniziative educative, sociali e di formazione professionale a favore principalmente dei giovani, delle donne, dei lavoratori manuali e dei tecnici, promuovendo e gestendo attività di formazione professionale principalmente in ambito ICT e in ambito ristorativo e alberghiero.
- CEDEL è un ente accreditato dalla Regione Lazio per erogare i corsi nel nuovo Sistema Regionale finanziato a Bando, come da Determinazione Dirigenziale n. G03859 del 22/03/2023. La formazione obbligatoria pluriennale permette

all'apprendista di acquisire competenze di base e trasversali e competenze di natura professionalizzante. Nell'ambito delle attività, CEDEL segue le grandi imprese e PMI durante tutto il percorso lavorativo dell'apprendista.

CONSIDERATO CHE

- il Ministero dell'Istruzione e del Merito (di seguito MIM) ha posto la collaborazione con le imprese tra le priorità della sua missione nel rispetto del principio di perequazione territoriale delle risorse;
- le Parti ritengono pertanto opportuno e proficuo avviare una collaborazione istituzionale, che sarà poi attuata tramite successivi accordi esecutivi;

LE PARTI CONVENGONO

Articolo 1 (Oggetto)

1. Il presente protocollo regola i rapporti che si instaurano tra il MIM, ELIS, CONSEL e CEDEL, per l'avvio di azioni sperimentali volte a sviluppare una sinergica collaborazione tra imprese e istituzioni scolastiche.
2. Le attività saranno definite mediante specifici accordi esecutivi finalizzati a favorire le sinergie tra mondo delle imprese, istituzioni ed altre organizzazioni nazionali nella definizione di efficaci strategie ed azioni per innovare il sistema di collaborazione tra imprese ed istituzioni scolastiche, anche nel settore dell'orientamento dei giovani alla formazione professionale.

Articolo 2 (Impegni reciproci)

1. Le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente protocollo intendono promuovere un piano operativo di attività, senza sostenere ulteriori oneri, da svolgere principalmente nelle scuole secondarie di secondo grado.

Il piano di attività è finalizzato alla sperimentazione di forme di collaborazione tra scuole e imprese, tra le quali le esperienze di orientamento e PCTO e l'agevolazione dei percorsi di orientamento formativo in coerenza con le esigenze del mondo produttivo.

2. Le parti convengono sul carattere sperimentale delle azioni avviate in ragione del presente protocollo e acconsentono sin da subito alla condivisione pubblica dei risultati ottenuti e alla messa a disposizione degli strumenti sviluppati.
3. Resta inteso che gli impegni assunti con il presente Protocollo non costituiscono alcuna forma di esclusiva e pertanto non impediscono al MIM di stipulare accordi collaborativi con i singoli consorziati CONSEL.

Articolo 3 (Trattamento dei dati personali e privacy)

1. Le Parti sono tenute ad osservare gli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali.
2. In considerazione dei rilevanti trattamenti dati connessi alla gestione delle azioni pilota previste dal presente protocollo, le Parti convengono sull'opportunità di definire in un documento ad hoc la regolamentazione dei reciproci ruoli e rapporti, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza, in relazione alle finalità perseguite dalle Parti.

Articolo 4 (Comitato di indirizzo)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo le parti possono costituire, con atto della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del MIM, un Comitato di indirizzo, composto da tre membri per ciascuna delle parti, presieduto da un rappresentante del MIM con il compito di:
 - a. definire gli indirizzi e il coordinamento per l'organizzazione, la tempistica e le modalità di svolgimento delle attività previste in attuazione del presente Protocollo;

- b. predisporre strumenti di monitoraggio e valutazione di impatto in ragione degli obiettivi prefissati nell'ambito del presente protocollo.
2. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito, senza compensi né rimborsi, e senza alcun onere per le parti firmatarie.

Articolo 5 (Utilizzo denominazioni)

1. Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni/marchi commerciali e marchi di servizio ed è, pertanto, fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il marchio di una delle Parti, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'altra e, in ogni caso, fatta salva la procedura di concessione del patrocinio.

Articolo 6 (Inadempienze e recesso)

1. Ognuna delle Parti potrà recedere dal presente protocollo con un preavviso di almeno 30 giorni a mezzo PEC.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo si fa rinvio alle norme del Codice Civile e alle disposizioni legislative nazionali e regionali che regolano l'attività in parola.

Articolo 7 (Modifiche)

1. Eventuali modifiche del presente Protocollo dovranno essere concordate tra le Parti e avranno vigore dalla data di sottoscrizione delle modifiche stesse.

Articolo 8 (Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha validità triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.
2. Dall'attuazione del Protocollo e dalle relative attività non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Letto, approvato e sottoscritto

per il Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il Ministro

Prof. Giuseppe Valditara

.....

per Associazione Centro ELIS

L' Amministratore Delegato

Ing. Pietro Cum

.....

per CEDEL

Il Presidente

Dott.ssa Virginia Filippi

.....

per CONSEL

Il Direttore

Ing. Pietro Papoff

.....

Presidente del Semestre Distretto Italia

Ing. Roberto Tomasi

.....